

Nasce il progetto

FARE RETE

FAmiglie REsilienti REsistono alle TEmpeste

Si tratta di un progetto di ricerca-azione pensato per **sostenere le relazioni familiari messe alla prova dalla pandemia** legata al virus CoVID-19 e dal disagio del lockdown.

È un'iniziativa patrocinata dalla regione Lombardia mediante il Bando Sostegno alle Attività di **volontariato Terzo Settore**, grazie anche al supporto di fondi stanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il progetto si estenderà per tutto il 2021, con importanti ricadute oltre questo orizzonte.

Perché FARE RETE?

L'obiettivo di **FARE RETE** è di aiutare attivamente le famiglie messe alla prova dalla pandemia attraverso un progetto di ricerca-azione. «Le famiglie sono state la spina dorsale del Paese durante il primo lockdown: si sono reinventate co-insegnanti nella Didattica A Distanza, assistenti familiari per gli anziani fragili da proteggere ma anche psicologhe e assistenti sociali per sorreggere i figli contrastando il disagio della distanza fisica ed evitando il rischio della dispersione scolastica o del ritiro sociale. E tutto questo riuscendo a **conciliare con equilibrio lo smart-working e i compiti di assistenza e cura familiare**, talvolta facendo persino fronte al mantenimento familiare nonostante la perdita del lavoro. È stato importantissimo anche il messaggio di fiducia, diffuso in tutto il Paese, che è stato generato dagli atteggiamenti e dalle azioni concrete quotidianamente messe in atto dalle famiglie italiane. Purtroppo, i nuovi periodi di lockdown stanno procurando danni economici, sociali ed educativi di grande rilevanza. E le famiglie cominciano a mostrare i segni della stanchezza» ha spiegato **Giovanni Giambattista, presidente del Forum delle Associazioni Familiari della Lombardia APS**.



«Le famiglie sono state la spina dorsale del Paese durante il 2020: ora cominciano a mostrare i segni della stanchezza. Bisogna sostenerle adeguatamente per consentire loro di svolgere i loro insostituibili compiti primari di solidarietà, cura, generatività, educazione e intergenerazionalità»
- Giovanni Giambattista

«Alcuni dati Istat mostrano **i pericoli ai quali andremo incontro se non si provvede a sostenere adeguatamente le famiglie**, consentendo loro di svolgere il loro insostituibile compito primario di generatività, solidarietà, cura, educazione, intergenerazionalità. La povertà assoluta familiare è salita dal 6,4% del 2019 al 7,7% del 2020, per un totale di circa 5,6 milioni di persone. L'aumento è stato maggiore nel Nord Italia, dove si contano ben 218.000 famiglie povere in più (circa 720.000 persone)» prosegue Giambattista. «**Sono poi in vertiginoso aumento anche le violenze intrafamiliari**, in particolare verso le donne: tra marzo e ottobre 2020 le chiamate al 1522 sono aumentate del 71,7% rispetto al 2019. E le richieste di aiuto tramite chat sono addirittura triplicate. Le azioni di FARE RETE, conseguenti alla fase di ricerca, potranno quindi essere decisive, grazie alla **sinergia tra il mondo associativo e quello accademico, coinvolgendo le istituzioni a partire dagli enti locali** che sono a stretto contatto con i cittadini che vivono sul loro territorio».

«FARE RETE vuole affrontare il paradosso nascosto sotto l'assedio dell'urgenza: oggi i più colpiti dalla pandemia sono gli anziani mentre chi invece ne pagherà le conseguenze lungo l'arco della vita sono i bambini e i giovani. Le famiglie stanno esattamente in mezzo e combattono sui due fronti», ha spiegato il dottor **Giorgio Tarassi, presidente dell'Associazione OEFFE APS**, capofila del progetto.



«FARE RETE vuole affrontare il paradosso nascosto sotto l'assedio dell'urgenza: oggi i più colpiti dalla pandemia sono gli anziani mentre chi invece ne pagherà le conseguenze lungo l'arco della vita sono i bambini e i giovani. Le famiglie stanno esattamente in mezzo e combattono sui due fronti»
- Giorgio Tarassi

«Una recente indagine presentata dal CISF su giovani, famiglia e futuro ha mostrato che, su un campione di 800 ragazzi, nel 2020 il 49,6% dichiara che dal punto di vista economico la loro vita non è cambiata: e gli altri? Che cos'è successo a quel 51,4% silenzioso? Altro che situazioni marginali!» continua Tarassi, che specifica: «È pericoloso dare per scontato che, in circostanze così difficili, i nuclei familiari si sorreggano con le loro sole forze o con i mezzi che hanno avuto a disposizione finora». È il momento di **strutturare un piano di aiuti concreti su tutto il territorio lombardo**, sia attraverso le attività dei partner di FARE RETE, sia tramite le reti connesse agli enti locali coinvolti. Per riuscirci, una risorsa strategica in più è rappresentata dalla **piattaforma digitale dedicata a FARE RETE che si chiama proprio come il progetto**.

Prima fase: la ricerca

FARE RETE si articola in due fasi operative: la prima, **il necessario punto di partenza, è un'attività di studio e ricerca**, che sarà svolta da due centri di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia e OSSCOM - Centro di Ricerca sui Media e la Comunicazione, dal Cif e da associazioni di settore. Lo scopo è **ricostruire con precisione le situazioni fronteggiate dalle famiglie**, dagli operatori e dalle associazioni dedite al sostegno dei nuclei familiari. «La ricerca non è un'attività di pura lettura di dati distanti dalla realtà ma sarà **finalizzata a costruire e modificare le attività concrete che verranno messe in campo**. Per questo la prima fase prevede innanzitutto un questionario online rivolto alle associazioni familiari e ai consultori di ispirazione cristiana. Interpelliamo gli operatori a contatto con le famiglie, enti e persone che quotidianamente ascoltano i bisogni delle famiglie, le loro criticità, i loro problemi, relazionali ma anche economici, di isolamento, educativi. Non, quindi, una ricerca di laboratorio, ma innervata nel concreto delle relazioni di aiuto», ha spiegato **Francesco Belletti, direttore CISF Centro Internazionale Studi Famiglia**. «Ascolteremo anche la voce delle famiglie, sia con questionari in rete, ad accesso libero, sia con alcuni gruppi di discussione, in cui famiglie accomunate da particolari situazioni di vulnerabilità (esempio un figlio disabile, o un genitore anziano non autosufficiente da accudire, o famiglie con separazioni ad alta conflittualità, in presenza di figli), potranno esprimere ai nostri intervistatori le loro esperienze, condividendole e confrontandosi con quelle delle altre famiglie» prosegue Belletti. «Con questa modalità di gruppo **spesso emergono non solo i problemi, ma anche alcune strategie di risposta positive che alcune famiglie hanno attivato**, diventando così da subito risorsa per gli altri nuclei familiari presenti. Inoltre, i dati verranno anche utilizzati in ambito comunicativo, per sensibilizzare l'intera comunità e la pubblica opinione sulle nuove fragilità riscontrabili nelle famiglie dopo la pandemia».



«La ricerca non è un'attività di pura lettura di dati distanti dalla realtà, ma sarà finalizzata a costruire e modificare le attività concrete che verranno introdotte: sarà innervata nel concreto delle relazioni di aiuto. Interpelliamo gli operatori a contatto con le famiglie, gli enti e le persone che quotidianamente ascoltano i loro bisogni e le loro criticità, i loro problemi relazionali ma anche economici, quelli sociali ed educativi»

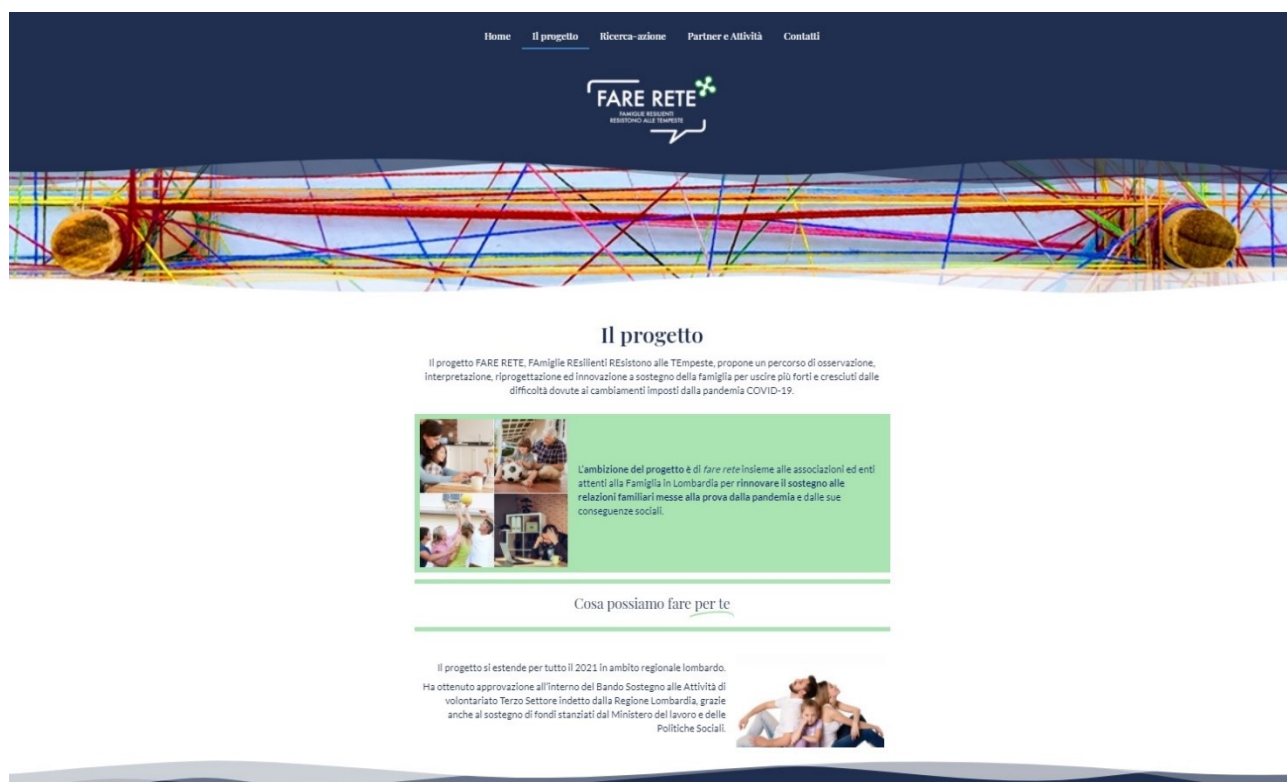
- Francesco Belletti

Seconda fase: iniziative d'aiuto concrete

Sulla base dei risultati della ricerca, **verranno pianificate delle azioni concrete per sostenere le famiglie**, direttamente (attraverso nuove attività rivolte a persone e famiglie) e indirettamente, tramite le reti afferenti alle associazioni indipendenti coinvolte (Forum delle Associazioni Familiari e FELCEAF) e agli enti locali che appoggiano il progetto. Tra le attività che verranno proposte ci saranno corsi per assistenti familiari, corsi per famiglie con fragilità, percorsi di prossimità, laboratori esperienziali, tutoring e ricollocamento lavorativo: **tutte queste iniziative saranno gratuite e saranno messe a disposizione online** per rispondere ai bisogni attuali delle famiglie. «Naturalmente i risultati delle ricerche effettuate saranno ampiamente discussi tra i partner del progetto, per modulare più precisamente le attività di ascolto, accompagnamento e formazione che verranno erogate» ha spiegato Belletti.

La piattaforma digitale FARE RETE

Per orientare e convogliare tanto la fase di ricerca quanto quella operativa, FARE RETE disporrà di una sua **piattaforma digitale online dedicata**, disponibile sul dominio web www.farerete.eu. Connettendo tutte le parti interessate dal progetto (le associazioni partner, gli enti locali e le famiglie), **la piattaforma offrirà agli utenti informazioni e aggiornamenti** sulle attività in corso, i servizi offerti dai soggetti coinvolti nel progetto e i riferimenti esatti al progetto di ricerca, corredati da una sintesi dei risultati emersi.



Home Il progetto Ricerca-azione Partner e Attività Contatti

FARE RETE
FAMIGLIE RESILIENTI
RESISTONO ALLE
TEMPESTE

Il progetto

Il progetto FARE RETE, Famiglie Resilienti Resistono alle Tempeste, propone un percorso di osservazione, interpretazione, riprogettazione ed innovazione a sostegno della famiglia per uscire più forti e cresciuti dalle difficoltà dovute ai cambiamenti imposti dalla pandemia COVID-19.

L'ambizione del progetto è di **fare rete** insieme alle associazioni ed enti attenti alla Famiglia in Lombardia per rinnovare il sostegno alle relazioni familiari messe alla prova dalla pandemia e dalle sue conseguenze sociali.

Cosa possiamo fare per te

Il progetto si estende per tutto il 2021 in ambito regionale lombardo. Ha ottenuto approvazione all'interno del Bando Sostegno alle Attività di volontariato Terzo Settore indetto dalla Regione Lombardia, grazie anche al sostegno di fondi stanziati dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

Partner, sostenitori e destinatari delle attività di **FARE RETE**

FARE RETE è rivolta a tutti gli enti partner e associati, ai comuni e agli enti locali lombardi per la divulgazione nei propri bacini di riferimento; alle famiglie di diversa estrazione sociale e in ogni fase della loro vita, agli operatori socio-sanitari e assistenti familiari, agli educatori, agli enti istituzionali e alle associazioni che hanno a cuore i nuclei familiari.

Partner

OEFFE – Centri di Formazione e Orientamento Familiare APS
ASCOLOM APS - ASSociazione per la COoperazione LOMBarda e Associazione di Solidarietà Familiare
GMaC - Give Me a Chance Onlus
SiDeF - Sindacato delle Famiglie ODV

Enti associati

FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DELLA LOMBARDIA APS
CISF - Centro Internazionale Studi Famiglia
CENTRO DI ATENEO STUDI E RICERCHE SULLA FAMIGLIA dell'Università Cattolica del Sacro Cuore
OSSCOM - Centro di Ricerca sui Media e la Comunicazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore
FELCEAF - FEDerazione Lombarda CEntri Aiuto alla Famiglia
CAV - Centro Aiuto alla Vita Mangiagalli
AIART Milano - Associazione Cittadini Mediali Onlus

Contatti

Saranno disponibili aggiornamenti mensili sulle nostre attività ordinarie sul sito www.farerete.eu e sulla pagina Facebook <https://www.facebook.com/fareretefamiglia>

Per interviste e approfondimenti: ***farerete@oeffe.it***